

Gennaio Il dato della città è migliore della media nazionale

Inflazione +8,6% a Parma

«Carrello» ancora pesante

» L'inflazione rallenta nel mese di gennaio in Italia, anche se il tasso rimane a due cifre: +10% annuo. Stesso trend a Parma: i prezzi medi frenano rispetto ai dati di dicembre. E la città fa meglio della media nazionale: +8,6% il rialzo dei prezzi in gennaio rispetto a un anno prima (inflazione tendenziale). L'inflazione congiunturale (cioè l'andamento dei prezzi rispetto al mese prima, in questo caso dicembre 2022) a Parma è +0,3%, mentre la media nazionale è +0,1%. Al di là del trend dei prezzi di inizio anno, il «carrello della spesa» resta pesante; secondo **Federconsumatori**, le famiglie parmigiane spenderanno oltre 2mila euro in più quest'anno.

Il rallentamento dell'inflazione risente dell'andamento delle componenti più volatili dell'indice e si deve principalmente al calo delle tariffe per l'energia elettrica a mercato tutelato e il gas per uso domestico. Incidono in misura decisamente minore i prezzi energetici non regolamentati, che vanno dai carburanti a gas e luce a mercato libero.

Bollette e alimentari

Fra le spese che le famiglie parmigiane devono affrontare spiccano chiaramente le bollette. Fra le rilevazioni del Comune sui prezzi medi in città a gennaio, la voce «Abitazione, acqua, energia elettrica e altri combustibili» segna un rialzo del 33,1% annuo. Rispetto a dicembre, però, i prezzi scendono del 3,1%. Elettricità e gas sull'ottovolante, come noto. La bolletta della luce dei parmigiani è più cara di 88,7% rispetto a un anno fa, ma fra dicembre e gennaio il costo è sceso del 7,3%. Così il gas: +49,5% i rialzi annui, -6% l'andamento mensile. Ancora pesante anche il «carrello della spesa». La dinamica dei prezzi di maggiore consumo (alimentari, prodotti per la cura della

10%

Inflazione in Italia

L'Istat ha rivisto l'inflazione tendenziale del Paese a +10% (era 10,1% nelle stime).

2.394

Previsioni di spesa

Secondo **Federconsumatori**, a Parma nel 2023 una famiglia media di tre persone arriverà a spendere anche 2.394,25 euro in più (1.897,04 euro nel caso degli anziani).

L'inflazione a Parma

I dati di gennaio in %

	Var. tendenziale	Var. congiunturale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	11,9	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	3,4	1,3
Abbigliamento e calzature	1,4	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	33,1	-3,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8	2,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	-0,2
Trasporti	6,4	0,5
Comunicazioni	-1,3	0,8
Ricreazione, Spettacoli e Cultura	1,7	0,1
Istruzione	0,1	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	5,3	1,2
Altri beni e servizi	1,7	0,5
L'inflazione in città	8,6	0,3

Fonte: Comune di Parma

WITHUB

casa e della persona) si attesta a +12% in Italia, contro il 12,6% del mese precedente. Anche a Parma la voce gli alimentari spicca per i rialzi dei prezzi medi: +11,9% annuo, +0,8% mensile.

Il peso dei carburanti

Il diesel a Parma è aumentato, in media, del 15,7% in un anno (e del 5,4% fra dicembre e gennaio); la benzina «solo» +4,1% annuo e +6,2% mensile. All'interno della categoria Trasporti spiccano, a Parma, anche i dati del mercato dell'auto. Focus in particolare sull'usato, che rispetto a un anno prima vede rincari del 13,3% in media. Le auto nuove +6,4%, moto e ciclomotori +4,3%.

A Parma l'inflazione del settore «Mobili, articoli e servizi per la casa» è +8% tondo. Una categoria in cui i prezzi degli elettrodomestici segnano rincari annui a due cifre (+18,3% gli apparecchi per cuocere i cibi, +17,5%

Bollette alte

Nel mercato tutelato, calo per luce e gas ma i rincari annui restano elevati

Rilevazioni

I dati nazionali sono diffusi dall'Istat, quelli locali sono pubblicati dal Comune. L'inflazione tendenziale è l'andamento dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno prima. L'inflazione congiunturale è la variazione dei prezzi al mese precedente.

quelli per il riscaldamento); +11,1% i prodotti per la pulizia della casa. Nella categoria «Servizi ricettivi e di ristorazione» (+5,3% in media) hanno andamenti diversi i prezzi degli hotel (+8,8% annuo), fast food (+6,4%), ristoranti e pizzerie (+3,8%) e mense (-2,3%). Inflazione tendenziale in calo solo fra le Comunicazioni: -1,3% annuo, con i prezzi dei cellulari scesi del 5,2% in media; +17,1% gli apparecchi di telefonia fissa.

In base ai dati Istat, **Federconsumatori** calcola «le stime delle spese aggiuntive che i parmigiani sosterranno nel 2023». Una famiglia di tre persone spenderà 2.394,25 euro più dell'anno scorso. Le famiglie di anziani sopra i 65 anni spenderanno 1.897,04 euro in più, sempre nella stima dell'associazione. Bene la riduzione del costo del gas nel mercato tutelato ma secondo il presidente Fabrizio Ghidini, non siamo «al di fuori dell'emergenza. Si è allargata ancora di più la forbice dei redditi, a sfavore di quelli medi e bassi, di quelli dei giovani e delle donne». Da qui la richiesta alle autorità locali di intervenire a sostegno delle famiglie sul territorio.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA